

Non può esimersi dal rinnegare con coscienza l'ideologismo ortodosso e reazionario, l'integralismo religioso e tutte quelle strutture affaristiche, mafiose e/o massoniche che tanto nociono alla collettività.

Una società evoluta - fondata sulla fraternità, sul lavoro, sulla produzione e sulla distribuzione equa delle ricchezze -, per essere tale, non può esimersi dal rinnegare soprattutto la proprietà privata - rea di creare sempre e comunque quegli steccati invalicabili fra le classi sociali - e di impegnarsi per una cooperazione collettiva la quale, in maniera autogestionale, deve trovare il modo migliore per autoorganizzarsi anche, e soprattutto, tenendo conto delle diversità e delle esigenze di ogni singola persona - cioè sesso, età, stato di salute, capacità intellettive e lavorative, ecc.: "da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo i suoi bisogni" -.

Solo così, in futuro, si potranno finalmente realizzare società evolute fatte di un'umanità libera ed eguale.

F.sco63

Con il sangue agli occhi.

Hanno alzato la testa e lo hanno fatto senza mediazioni, con la rabbia di chi vuole rispetto e non è più disposto a ingoiare il boccone amaro dell'ingiustizia. La rivolta degli immigrati di Rosarno è una risposta sincera e coraggiosa alla schiavitù, alla discriminazione, all'intimidazione, all'indifferenza. In queste ore convulse gli immigrati hanno attaccato frontalmente il sistema di dominio mafioso che controlla l'economia e il territorio calabrese: gli immigrati hanno sfidato a mani nude la Ndrangheta, hanno sfidato i padroni delle terre in cui vengono sfruttati e umiliati. Gli immigrati in rivolta sono lavoratori della terra, manodopera a costo zero e senza diritti e tutele perché schiacciata da una clandestinità prodotta da leggi razziste emanate nell'interesse dei padroni. Gli immigrati in rivolta sono i lavoratori stagionali che percorrono migliaia di chilometri seguendo i ritmi delle colture, dalla Sicilia alla Campania, dalla Calabria alla Puglia, spaccandosi la schiena quindici ore al giorno per quindici euro. Gli immigrati in rivolta sono quelli che vengono picchiati e minacciati dai caporali se solo provano a chiedere acqua corrente, un tetto sulla testa o una paga più dignitosa. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni si permette di tuonare contro i clandestini senza accennare minimamente agli ultimi attacchi subiti dai migranti o alle condizioni bestiali che li hanno portati all'esasperazione. Insieme a Maroni, tutto il verminaio politico, senza distinzioni, blatera parole di circostanza oscillando tra ipocrisia e frasi fatte, tra intolleranza e insofferenza. Le notizie provenienti da Rosarno non sono incoraggianti: persone armate si aggirano in paese alla ricerca di immigrati e il clima è ancora pesantissimo. Questa è l'Italia, razzista e spietata, plasmata dal potere statale e mafioso. Questo è il risultato della devastazione sociale in cui è precipitato il nostro paese. Nell'esprimere la nostra solidarietà agli immigrati in lotta per i loro diritti, manifestiamo il nostro più profondo disprezzo nei confronti di tutti i mafiosi e di tutti i razzisti che presidiano le strade di Rosarno e i palazzi del potere.

Commissione Antirazzista della

**Federazione Anarchica Italiana
- FAI
Commissione di Corrispondenza
della Federazione Anarchica
Italiana - FAI
Coordinamento Anarchico
Palermitano
Federazione Siciliana della FdCA
Nucleo "Giustizia e Libertà" - FAS**

«Vogliamo la libertà, cioè l'anarchia, e l'eguaglianza, cioè il comunismo. [...] Una volta ci dicevamo "collettivisti" per distinguerci dagli individualisti e dai comunisti autoritari, e, dicendoci "collettivisti" pensavamo di esprimere in questo modo la nostra idea che tutto dev'essere messo in comune, senza fare differenze tra gli strumenti e i materiali di lavoro e i prodotti del lavoro collettivo. [...] Non si può essere anarchici senza essere comunisti. [...] Dobbiamo essere comunisti, perché nel comunismo realizzeremo la vera eguaglianza [...]. Dobbiamo essere comunisti, perché l'anarchia e il comunismo sono i due termini necessari della rivoluzione».

Carlo Cafiero (1846 - 1892)



Quella terra avvelenata dai bombardamenti israeliani su Gaza.

Residui di elementi con effetti cancerogeni o mutageni in misure enormemente superiori alla media e con effetti devastanti sulla popolazione attuale e le generazioni future.

E' questo il risultato di una ricerca scientifica sul campo effettuata da un gruppo di scienziati italiani sui crateri lasciati dalle bombe israeliane su Gaza in questi anni.

I risultati della ricerca sono stati presentati questa mattina a Roma collegati in videoconferenza con la Striscia di Gaza. I professori Paola Manduca (università di Genova), Mario Barbieri (del CNR) e Maurizio Barbieri (università di Roma "La Sapienza") hanno illustrato gli sconvolgenti risultati delle ricerche che hanno condotto prelevando i residui sui crateri delle bombe israeliane sia nel 2006 che durante l'operazione "Piombo Fuso" a cavallo tra il 2008 e il 2009.

(Info: www.newweapons.org).

I confronti tra la presenza media sul terreno e quella riscontrata dagli scienziati dopo i bombardamenti non lascia dubbi. Nei crateri di Beit Hanoun, Jabalya e Tufah ci sono residui di Tungsteno e Mercurio (producono effetti tossici e cancerogeni) in misura tra 20 e 42 volte superiore alla media il primo e tra 8 e 16 volte superiore il secondo. Ed ancora: Molibdeno (presente tra 25 e 3.000 volte il livello medio presente nel suolo) che è tossico per gli spermatozoi e produce elevati effetti sulla spermatogenesi. Non è finita: Cadmio - cancerogeno - presente fino a 7,3 volte superiore alla media; Cobalto - ha effetti mutageni e può causare la rottura della catena del



dna - in misura 5 volte superiore a quella normale; Nichel, Manganese - di cui alcuni componenti sono cancerogeni - due volte superiori al livello medio. Sulla presenza di Stronzio è stata rilevata una quantità anomala ma non è stato possibile fare confronti con dati precedenti.

Insomma la terra di Gaza è stata avvelenata dai componenti chimici con cui sono composte le bombe usate dalle forze armate israeliane ed ai loro effetti immediati (centinaia di morti, di feriti, di mutilati) si devono aggiungere gli effetti nel tempo provocati da materiali cancerogeni e mutageni presenti in quantità rilevanti.

"Il nostro studio - spiega Paola Manduca, che insegna genetica all'università di Genova, portavoce del New Weapons Research Group - indica una presenza anomala di elementi tossici nel terreno. Occorre intervenire subito per limitare le conseguenze della contaminazione su persone, animali, e colture. Occorrono strategie di sostegno per le persone contaminate. Auspichiamo - aggiunge - che le indagini fino ad ora svolte dalla commissione Goldstone, voluta dalle Nazioni Unite, vadano oltre l'analisi del rispetto dei diritti umani, e prendano in considerazione e gli effetti sull'ambiente provocati dall'uso di varie tipologie di bombe e le ricadute sulla popolazione nel tempo. Una rapida raccolta di dati può essere realizzata secondo modalità che molti scienziati possono descrivere agevolmente e programmare".

La drammatica denuncia degli scienziati italiani del Newweapons Committee che analizzano proprio gli effetti delle nuove armi, è stata fatta in collegamento video con Gaza dove erano presenti il Ministro della salute

palestinese, il prof. Samir Rafiki esperto di ambiente, Nassam Khalaf deputato del Ministero della salute ed altri scienziati e medici palestinesi.

A Gaza erano presenti diversi network televisivi internazionali come Al Jazeera e BBC. In Italia alla videoconferenza erano presenti solo giornalisti e mediattivisti dei mezzi di comunicazione di massa alternativi.

Ad un anno dai bombardamenti israeliani e dal massacro di Gaza (1.400 palestinesi uccisi), le complicità di cui i crimini di guerra israeliani godono nel nostro paese sono ancora forti. Un motivo di più per spezzare l'assedio materiale, politico e mediatico a cui da troppo tempo i palestinesi di Gaza sono sottoposti. Anche a questo servirà la "Gaza Freedom March" che a fine dicembre romperà l'assedio della Striscia con centinaia di attivisti provenienti da tutto il mondo che entreranno a Gaza.

Sergio Cararo
Tratto da: megachip.info



Federazione dei Comunisti
Anarchici

www.fdca.it

